



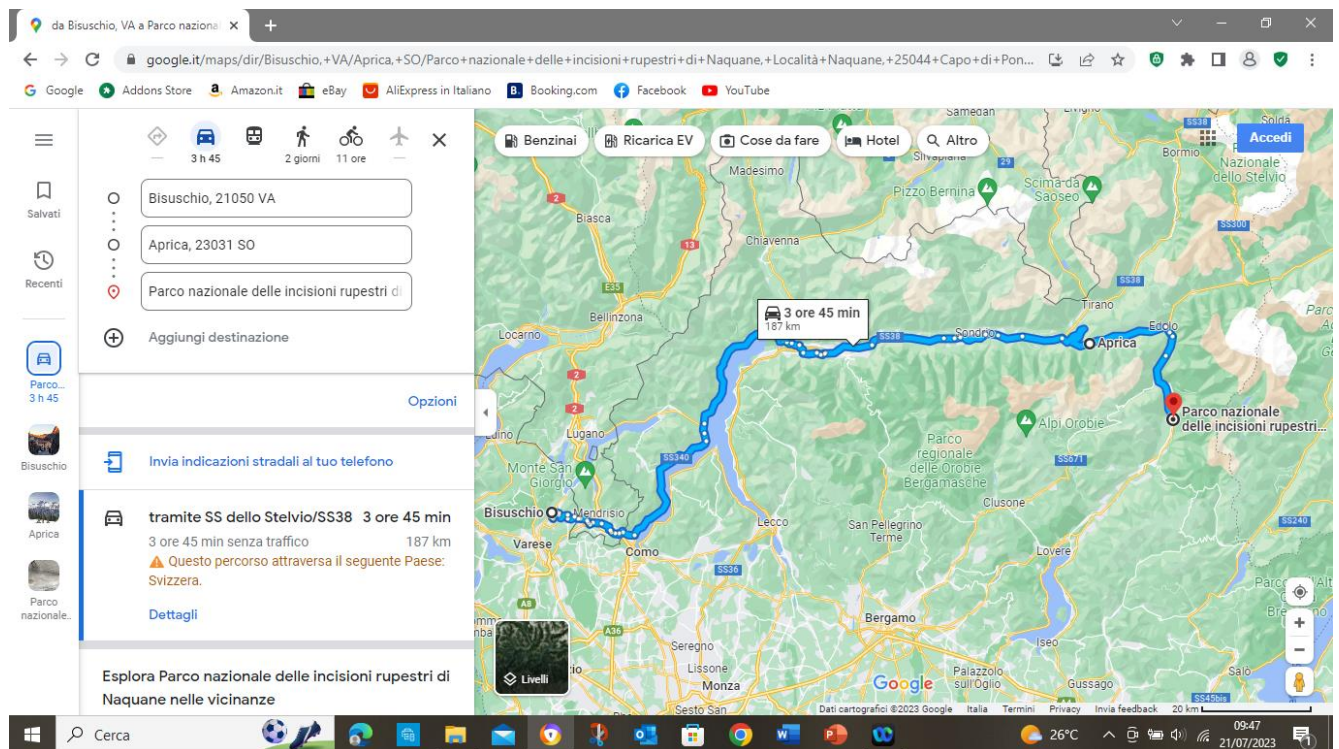
**G.A.M. Gruppo Amatori della Montagna Bisuschio**  
**Via Roma 2/B - C.F. 95066740127 – Tel. 3400939806**  
**E-mail: [gambisuschio.info@libero.it](mailto:gambisuschio.info@libero.it)**  
**[www.gambisuschio.it](http://www.gambisuschio.it)**

**28-29-30 luglio 2023**

## **VALCAMONICA (BS)**

Il trasferimento in auto da Bisuschio al Rif. MOLA (1702 m.), si effettuerà con auto private.

Tutto il percorso dei tre giorni è di tipo escursionistico, quindi nessun tratto attrezzato o di particolare attenzione.



Prenderemo la strada per la Valtellina e passando per il passo dell'Aprica scenderemo a Edolo e raggiungeremo il **Parco nazionale delle incisioni rupestri di Naquane**. Nel tardo pomeriggio ci recheremo alla nostra destinazione per la cena e il pernottamento.

## 1° Giorno: Venerdì

Partenza da Bisuschio piazzale 2 Giugno ore 6:30

Ore 11:00 visita del Parco nazionale delle incisioni rupestri di Naquane (7 EURO)

Pranzo nei dintorni e proseguimento per il Rifugio Mola.

### Storia del Parco



Le incisioni presenti sulle rocce del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane sono riferibili prevalentemente all'età del Ferro; poche sono quelle ascrivibili ad età più antiche (Neolitico, età del Rame e età del Bronzo) o all'epoca romana e medievale.

Il toponimo Contrada Aquane compare su una mappa catastale ottocentesca della proprietà Agostani, che corrisponde all'area centrale del parco. Con il termine Aquane, Aguane o Enguane sono chiamate le fate, figure fantastiche metà donna e metà animale spesso connesse all'acqua come ninfe abitatrici di sorgenti e fiumi, che popolano le leggende della tradizione alpina.

Oggi per comodità tutto il Parco è denominato Naquane, anche se comprende altre quattro località: "Ronchi di Zir", "Bait del Pedù", "Coren del Valento" e "I Verdi".

Dalle più antiche raffigurazioni schematiche del Neolitico, raramente raggruppate in scene, si passa alle composizioni simboliche più articolate dell'età del Rame e del Bronzo, fino alle scene narrative dell'età del Ferro, caratterizzate da uno stile dinamico e descrittivo.

Le incisioni dell'età del Ferro sono attribuite alla popolazione dei Camunni. Il loro nome compare sul trofeo di La Turbie, nei pressi di Montecarlo, fatto erigere da Augusto al termine della conquista delle popolazioni alpine alla fine del primo secolo avanti Cristo. La maggior parte delle scene di questo periodo ha come protagonista il guerriero, impegnato in scene di duello, di caccia al cervo e di equitazione, che sono state interpretate come prove o riti di iniziazione sostenuti dai giovani dell'aristocrazia camuna per diventare adulti.

Con l'arrivo dei Romani si può considerare concluso il ciclo artistico camuno "classico" ma non termina in valle l'uso di incidere le rocce: le raffigurazioni di questa epoca non sono state ancora sufficientemente studiate, salvo per le attestazioni epigrafiche.

Sporadiche raffigurazioni attestano la prosecuzione delle incisioni fino all'età medievale (periodo post-camuno).

## 2° GIORNO Sabato:

### Laghi di Avio (1.910 m)

Colazione ore 7:30, partenza ore 8:00.

**Accesso:** A Edolo Prendiamo la SS 42 in direzione di Temù; arrivati in paese, alla rotonda prendiamo la prima uscita. Prendiamo il primo ponte girando a destra e proseguiamo ancora a destra una volta finito il ponticello. Ci troviamo ora su via Val d'Avio. Prendiamo la prima a sinistra: via Prevalè. Al primo bivio ci teniamo sulla destra, continuiamo fino ad arrivare a un secondo bivio dove ci sono dei pannelli informativi: qui ci teniamo sulla sinistra. Entriamo ora nel bosco e in un quarto d'ora la stretta strada ci porta al primo parcheggio. Noi proseguiamo perchè questo è un po' lontano dalla partenza dell'escursione. Possiamo lasciare la macchina in un secondo posteggio prima di superare un ruscello o arrivare direttamente alla Malga Caldea dove c'è un ampio parcheggio.

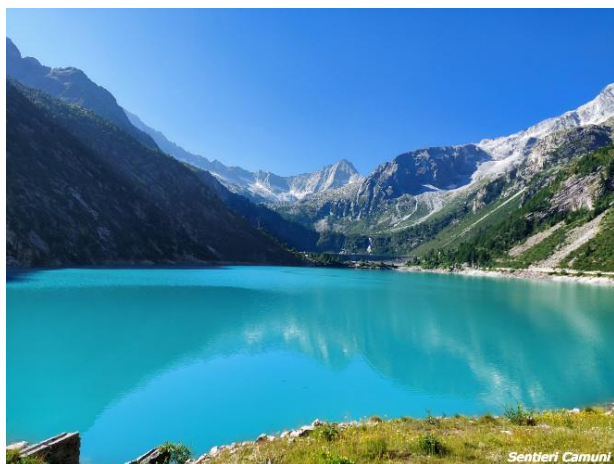
### Descrizione della salita:

Da Malga Caldea 1.584 m. dopo km. 2,600 ed ore 1, si raggiunge il laghetto dell'Avio 1.869 m., la strada però è a quota 1.890 m. Si procede ora su comoda strada sterrata e pianeggiante, che costeggia questo lago e dopo km. 0,800 ed ore 0:10 si raggiunge il lago d'Avio 1.910 m. Si continua lungo questa strada e dopo km. 1,700 ed ore 0:20 si raggiunge il lago Benedetto 1.932 m. Si attraversa la diga e dopo km. 1 ed ore 0:20 si raggiunge una costruzione in granito 1.950 m. A questo punto si procede per sentiero nr.1, Sempre con direzione Rifugio Garibaldi. Dopo km. 2,500 ed ore 1 si raggiunge Malga Lavedole 2.047 m. Per il ritorno si utilizza il sentiero dell'andata.

Totale percorso km. 14,100

Dislivello: 463 m.

Tempo complessivo ore 4:30





### **3° GIORNO: Domenica**

Colazione ore 8:00, partenza ore 8:30.

## Rifugio Mola

Il Rifugio Mola è collocato a 1702 m s.l.m, nel comune di Edolo (BS) nella bellissima oasi di Turicla. Tipico di Mola è la chiesetta dedicata a Don Carlo Gnocchi inaugurata il 29 agosto del 2010 dagli alpini della sezione Val Camonica per onorare i Caduti del battaglione Edolo in Russia. La località Mola è popolata da cervi, i più grandi erbivori della fauna italiana. Solitamente i maschi e le femmine vivono in branchi distinti ma nel periodo compreso tra metà settembre e fine ottobre i maschi si separano confrontandosi con esibizioni, richiami e lotte per ottenere il controllo sui gruppi di femmine. I bramiti, che possono essere più o meno intensi, caratterizzano la stagione degli amori e regalano al visitatore che può ascoltarli e osservarli da lontano, un'esperienza davvero unica. Mola si trova in una riserva naturale dove i cervi non possono essere cacciati e per questo si avvicinano al rifugio, consentendo di poterli vedere anche in modo ravvicinato.

